

La «moscheta» al Teatro Studio

Ruzante circondato da carogne

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Qualche spettatore certamente ricorderà *La moscheta* attraverso un allestimento straordinario: quello che nel 1970 vedeva Franco Parenti nei panni di Ruzante. Il regista di quello spettacolo, Gianfranco De Bosio, era stato anche il primo a riscoprire e mettere in scena questo capolavoro di Angelo Beolco, già nel 1950. E da oggi, a Milano, tutti possono vedere il terzo allestimento che De Bosio ha fatto de *La moscheta* al Teatro Studio, fino al 22 dicembre, ecco l'applauditissima produzione del Teatro Stabile del Veneto. Da sempre studioso e attentissimo conoscitore dell'opera di Angelo Beolco detto il Ruzante, il regista torna e ritorna sugli stessi testi per mettere a confronto la loro deflagrante teatralità con una società che cambia, ma senza mai rinunciare alla propria, inconfondibile cifra che, con rigore e misura esemplari, sottolinea la verità, spesso tragica, dei personaggi, la profondità letteraria, la perfetta costruzione drammaturgica dei testi di Ruzante, l'inventiva della lingua. Il tutto reso più comprensibile al pubblico di ogni regione limando, grazie ai correttivi dello studioso Ludovico Zorzi, le asperità della parlata pa-

dovana cinquecentesca. De Bosio ha voluto protagonisti giovani, che rendessero con intensa fisicità i bollori, i candori e le carognerie di contadini poco più che ragazzi e già ridotti da guerre e miseria in condizioni molto vicine alla disperazione. Giovani tutti (Sergio Romano nei panni acrobatici, quasi arlecchineschi, di Ruzante, Sara Bertelà, la conturbante moglie, Massimo Loreto prepotente soldato di ventura Tonin, Nino Bignami compare Menato) tranne il prologo: un Lino Toffolo strappato all'oblio per interpretare magistralmente lo sproloquio d'esordio. La storia? Ambientata da Lele Luzzati con la collaborazione di Giorgio Panni in una scenografia mobile costruita con oggetti contemporanei, per sottolineare la modernità del testo, arricchita dai colorati costumi di Santuzza Call, vede il povero Ruzante ancora una volta umiliato, a dispetto del suo ingegno e della sua vitalità. Tornato dalla guerra, infatti, non gli basterà travestirsi da forestiero e parlar «moschetto» (cioè toscano) per riuscire a riprendersi la moglie, sensibile alle lusinghe del «benessere» e già divisa tra due pretendenti



Il coro delle voci bianche del Teatro alla Scala

Lelli&Masotti

«Insieme Groane», dal Medioevo ai gospel

Poco più di un anno fa nasceva «Insieme Groane», il polo culturale creato dai comuni di Arese, Bollate, Garbagnate, Lainate, Novate con il patrocinio della Provincia di Milano, per cercare di proporre un'alternativa alle iniziative della metropoli. «La nostra» ha spiegato il presidente di «Insieme Groane» e sindaco di Bollate, Giovanni Nizzola - era una sfida dell'hinterland alla grande città: sfida soprattutto culturale. Quest'anno si è deciso di organizzare una stagione invernale in occasione del Natale». Abbiamo così concepito un programma che spazia dalla musica medioevale

ai Gospel. Questi gli appuntamenti: venerdì 13 alle 21 nella chiesa «Maria Aiuto dei Cristiani» di Arese si esibirà la Cappella Musicale Pueri Cantores con l'orchestra dell'Istituto Musicale «G. Rusconi» di Rho; domenica 15 alle 16 nella chiesa dei SS. Gervasio e Protaso di Novate Milanese si terrà un concerto del coro di voci bianche della Scala e del Conservatorio di Milano, mentre alle 21 nella chiesa dei SS. Eusebio e Maccabei di Garbagnate verrà eseguita dal coro Canto Sospeso una *Messa Luba*, scritta negli anni '60 da un missionario europeo in Africa. Mercoledì 18 alle 21 presso la

chiesa San Guglielmo di Castellazzo di Bollate ci sarà l'Ensemble Stella Nova che eseguirà musiche religiose del Medioevo e del Rinascimento; giovedì 19 alle 21 nella chiesa di S. Martino a Bollate l'orchestra Piccolo Ensemble e il Coro Polifonico della Basilica di S. Marco di Milano interpreteranno il *Messia* di Haendel. Infine venerdì 20 alle 21 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi di Lainate si terrà un concerto di musica Gospel dei Bruce Thompson & The Black Roses. Ingresso libero. Per informazioni tel. 02/66985800. □ Paolo Castagnone

Danza, da stasera al 22 «Electric spirit - L'enigma femminile» di Adriana Borriello

Amazzoni meccaniche all'Elfo

MARINELLA GUATTERINI

Da qualche anno la coreografa campana Adriana Borriello si dedica a sondare i misteri della femminilità; nel 1994 ha varato lo spettacolo *Electric Spirit-L'enigma femminile*, poi ripreso e aggiustato per il festival estivo «Adda Danza» ed oggi finalmente approdato nello stesso teatro, l'Elfo, dove l'artista ha avviato una proficua collaborazione coreografica che si è finora estesa ad un paio di allestimenti teatrali. Da stasera e sino al 22 dicembre (ma sabato 14 e domenica 15 lo spettacolo è sospeso) *Electric Spirit* mette in campo quattro danzatrici, tra cui la stessa Borriello, e un danzatore in un racconto soprattutto evocativo di stati d'animo, passioni e manifestazioni del femminile.

Messasi in luce agli inizi degli anni Ottanta con il gruppo belga «Rosas» di Anna Theresa de Keersmaeker, Adriana Borriello ha iniziato presto la sua ricerca sulle possibilità di dialogo tra corpi mossi dal movimento. Conversazioni, anzi bisbigli, sussurri e piccoli segreti componevano il suo delizioso *Allegro ma pas trop*: quadro d'esordio dedicato a una femminilità ancora adolescenziale. Dialoghi con un violino erano invece i suoi solistici *Capricci*, e conversazioni, anzi contrappunti, sono ora i momenti

forti del nuovo *Electric Spirit*. Lo spettacolo ostenta umori orientati e sfacciate durezze rock (le musiche sono di Luigi Cinque ma abbinata a un canto indiano e a filastrocche acide, in lingua tedesca, tutte inneggianti alla superiorità femminile). Le protagoniste sono vere amazzoni, per lo più impegnate in giochi egocentrici e meccanici come se ubbidissero alla chiamata di un dio lontano che le rende inumane. A tratti, però, la loro energia si perde in sogni romantici, acquista rotondità e morbidezza. Gli stati d'animo femminili, o meglio le diverse modalità del femminile che Borriello scompone come in un caleidoscopio di aperte e simpatiche contraddizioni, affiorano chiaramente laddove si tratta di schemire e offuscare la presenza maschile. Per il resto tendono ad emergere e ad inabissarsi in un oceano dalle acque torbide; gli enigmi in rosa restano giustamente insoluti. Quel che conta è la spasmodica ricerca di dar loro una forma espressiva. Ad «Adda Danza» *Electric Spirit* non aveva ancora acquisito un ritmo narrativo coerente. Ora la coreografa è sicura di aver apportato le necessarie correzioni: la sua ricerca continua dunque, caparbia e fertile sullo stesso, insolubile concetto.



Una scena di «Electric spirit»

A Palazzo Reale la «Città dei bambini»

Beneficienza in grande stile

Palazzo Reale si trasforma in questo fine settimana nella città dei bambini e in un mercato per la Asm (Associazione Studio Malformazioni). L'iniziativa, sostenuta dall'assessore Daverio, è organizzata da Franca Sozzani, direttrice di «Vogue». La giornalista ha infatti chiesto agli stilisti di devolvere in beneficenza il budget dei loro regali natalizi. Il ricavato dalla adesione corale del mondo della moda, ad oggi, 650 milioni, sarà versato al telefono rosso della ASM che per continuare nella sua opera informativa, necessita di un miliardo l'anno. C'è di più. Con una caccia grossa di prodotti per la casa, Emma Donà e Paola Marzotto hanno raccolto un contingente di prodotti per l'arredamento: argenteria, stoviglie, piccolo antiquariato e tessuti. Il tutto, in tavoli suddivisi per costo, da mille lire a un milione e mezzo, scontato del 40%, verrà espo-

sto in una vendita benefica, sempre per l'ASM. Mentre i genitori compreranno, i più piccini potranno divertirsi nel Palazzo trasformato in «città dei bambini». Se in cortile tra mimi, saltimbanco, calesse e zucchero filato, sarà in funzione una giostra, nella Sala delle Cariatidi maghi e clown movimenteranno una merenda a base di cioccolato in tazza. La mostra mercato che nelle intenzioni di Franca Sozzani, vuole essere «una versione natalizia e dedicata all'infanzia del Convivio» verrà inaugurata sabato mattina ad inviti. Nel pomeriggio e per tutta la domenica sarà aperta alla cittadinanza (ingresso libero). La giostra nel cortile, invece, resta in funzione sino al giorno della Befana. Curiosità dell'iniziativa: gli ski di Tomba donati dal campione e disponibili al miglior offerente nella sezione del mercato. «cimeli illustri». □ G. Lo.Ve.

Il Calendario del Popolo in collaborazione con il manifesto, LIBERAZIONE, l'Unità

Mostra storico-documentaria, in 30 quadri (testi, documenti, grafici, immagini)

Il Partito Comunista Italiano settant'anni di storia d'Italia

«Mi pare sia utile fare conoscere, diffondere nelle case del popolo, nei circoli popolari, nelle sedi dei partiti della sinistra, nelle feste dell'Unità e di Liberazione questa mostra che (...) esprime in modo lineare la vita, l'attività del Partito Comunista Italiano nei suoi 70 anni di storia». Armando Cossutta

«...spero che questa mostra venga adottata, acquistata, utilizzata, soprattutto per far conoscere a una generazione più giovane l'esperienza del PCI, che è una pagina straordinaria della storia del nostro Paese. Non è la vicenda di una setta, ma di una grande forza politica...» Massimo D'Alema

«Il PCI non c'è più. Ha lasciato però una eredità diffusa nella cultura italiana della quale partecipiamo un po' tutti, anche gli avversari. Proprio per questo la mostra è utile, importante. Ricorda un pezzo di storia. Anche quando le cose sono parziali servono sempre». Valentino Parlato

La mostra è in vendita, ma viene anche data IN OMAGGIO alle organizzazioni che raccolgono prenotazioni degli oltre 120 libri offerti con sconti irripetibili (dal 30% all'80%). Per informazioni rivolgersi a:

Teti Editore

Via Rezia, 4 - 20135 Milano
Tel. 55015575/84 - Fax 55015595

CASA DELLA CULTURA
1946-1996

La Casa della Cultura compie 50 anni.
Dal dopoguerra a oggi ha promosso
a Milano il dibattito delle idee.
Aiutata a farlo anche per i prossimi 50 anni
Associati anche tu alla Casa della Cultura

Le manifestazioni
in programma per il cinquantenario:

10 dicembre, ore 18.00: Cinquant'anni di cultura a Milano
13 dicembre, ore 21.00: Intellettualità milanese e modernità
14 dicembre, ore 9.30: Scenari culturali di fine secolo

Via Borgogna, 3 - 20122 MILANO - Tel. 02/795567 - Fax 02/76008247

TELELOMBARDIA

PROGRAMMI DI OGGI
MARTEDÌ 10 DICEMBRE 1996

5.30 TL NEWS - informazione
6.30 BUONGIORNO LOMBARDIA - Conducono Ida Spalla e Alberto Duval
9.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
12.30 I FAVOLOSI EROI - cartoni animati
13.00 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
13.30 TL SPORT - informazione sportiva
13.45 TL NEWS - informazione
14.00 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
15.30 DONNE - talk-show al femminile. Conduce Lorenza Sala
16.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
19.00 TL SERA - informazione
19.30 TL SPORT - informazione sportiva
20.00 BRITMAN - Telefilm
20.30 film I COMMIANTI - tv movie con S. Sarandon e C. Walker
22.30 DALLE 9 ALLE 5 - telefilm
22.30 TL NOTTE - informazione
23.00 film LA SCOLLATURA - Spagna '89 - regia di T. Verdaguer
0.45 TL NOTTE - informazione
1.00 ALIBI - varietà sexy
1.30 SHOPPING IN POLTRONA - consigli per gli acquisti
2.30 ALIBI - varietà sexy
PROGRAMMI NON - STO P